

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 16
Fläche: 60'467 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
7d89b6a4-c9c6-4080-815a-9b916c32ebd3
Ausschnitt Seite: 1/2

Palazzo Urbania a Muralto Botta e risposta sui portici

Spartaco De Bernardi

IL CASO / La STAN replica alle accuse di Angelo Renzetti che minaccia una causa civile per aprire il cantiere bloccato da un ricorso «Rappresentano un valore storico che va conservato: lo prevede l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere»

«Il fronte porticato di via Stazione a Muralto figura nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) quale elemento eminente con grande valore intrinseco e posizionale. L'obiettivo di salvaguardia è il più alto, ciò che impone prioritariamente la conservazione della sostanza. Lo stesso vale per il Grand Hotel, con il quale i portici formano un insieme urbanistico di rilevanza nazionale». Lo ribadisce la Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), la quale respinge al mittente le accuse rivolte da Angelo Renzetti nell'intervista che abbiamo pubblicato su queste colonne martedì scorso, 26 maggio. Alla STAN Renzetti rimproverava di aver interposto ricorso contro la demolizione dei portici nell'ambito del progetto immobiliare Urbania da 30 milioni. Progetto che prevede comunque la ricostruzione del porticato. Sta di fatto che il ricorso da due anni impedisce l'avvio del cantiere. «Se non si sblocca nulla, dovrò procedere tramite una causa civile contro chi ha fatto opposizione. Non è normale restare anni in attesa, con investimenti fermi e nessuna risposta», ha dichiarato l'imprenditore immobiliare al CdT. «Il diritto di opposizione e di ricorso delle associazioni riconosciute in materia di protezione del patrimonio - replica la STAN - è sancito dalla Legge edilizia cantonale e dalla Legge federale sulla protezione della natura e

del paesaggio. Il suo esercizio non costituisce base per un'azione risarcitoria». E riguardo ai tempi di esame del ricorso, la STAN sottolinea di non esserne in alcun modo responsabile.

L'intero comparto sotto la lente Nel merito della vertenza riguardante il comparto della stazione, l'associazione impegnata in particolare nella salvaguardia di edifici storici minacciati rammenta che lo scorso 5 marzo aveva avuto un incontro con Angelo Renzetti e Alain Artioli, presidente di Artisa Group. Richiesta dai due imprenditori, la riunione era servita a discutere della situazione riguardante il comparto comprendente il parco del Grand Hotel, l'autosilo e il progetto immobiliare Urbania che prevede appunto la demolizione degli stabili esistenti, portici compresi. La discussione era terminata con la richiesta rivolta dalla STAN alle controparti di formulare proposte concrete in merito alla possibilità di trovare una soluzione positiva della vertenza. «Dopo mesi di silenzio, la controparte Renzetti ha preso contatto con la STAN e si è stabilito un nuovo incontro per giovedì 28 maggio (ossia oggi, ndr.) per valutare eventuali proposte», scrive l'associazione nella sua presa di posizione con la quale manifesta sconcerto per le accuse rivolte da Renzetti a pochi giorni da questo nuovo incontro. Pur ritenendo inaccettabili i

toni usati dall'imprenditore, la STAN parteciperà all'incontro odierno con l'obiettivo di cercare una soluzione con il promotore del progetto Urbania.

Il Municipio cambia posizione Ricordando che anche secondo l'Ufficio dei beni culturali la demolizione dei portici è in contrasto con le raccomandazioni dell'ISOS e non rispetta le caratteristiche architettoniche degli edifici che compongono il comparto del Grand Hotel, la STAN sottolinea il parziale dietrofront del Municipio di Muralto. Pur avendo rilasciato la licenza edilizia favorevole alla demolizione del porticato, nelle osservazioni in duplice riguardo al ricorso, l'Esecutivo comunicava di essere «particolarmente sensibile al fatto che la nuova costruzione si inserisca in modo ordinato e armonioso nel contesto circostante, sia dal punto di vista urbanistico che paesaggistico». Per questo motivo «riteniamo favorevole la preservazione della facciata del porticato nella sua conformazione storica attuale. Concordiamo, di conseguenza, con le osservazioni espresse su questo aspetto da parte della STAN». Al di là di quanto scaturirà dalla riunione odierna con Renzetti e Artioli, l'associazione auspica che il Consiglio di Stato, cui spetta il compito di evadere il ricorso, organizzi al più presto un incontro di conciliazione tra

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 16
Fläche: 60'467 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
7d89b6a4-c9c6-4080-815a-9b916c32ebd3
Ausschnitt Seite: 2/2

tutte le parti coinvolte, come peraltro
previsto dalla Legge sulla procedura

amministrativa. L'obiettivo è sempre lo
stesso: trovare una soluzione che

tenga conto del grande pregio del
comparto. © CDT/GABRIELE PUTZU

Auspicato l'intervento del Consiglio di Stato al quale si chiede di promuovere un
incontro conciliativo



Il progetto immobiliare da 30 milioni contempla la ricostruzione del porticato.